

DE' FATTI VENETI. LIBRO QVINTO.

ARGOMENTO.

Armata Veneta in Gerusalemme, Generale il Doge. Prende, unita con l'altr'armi Christiane, Tiro, e Ascalona. Assignato il Dominio alla Republica della terza parte. Il Rè Balduino le aggiunge altre fourane Giuridittioni. Armata Greca hostile in Golfo. Richiamato da Gerusalemme il Doge prende Rodi, Scio, Modon', e molt'altri luoghi. Racquista Zara, Spalato, e Traù ribellati; e ripatria. La Republica reprime quei di Pesaro, e di Sinigaglia; e Fano se le fa tributaria. Dissua l'esercito de' Padouani. Arma contra Normanni à fauor del Greco Imperatore. Gli recupera Corfù. Distrugge l'Armata Nemica. Inuade la Sicilia. Abbatte in Mare i Anconitani. Riprende Pola, & altri luoghi dell'Istria ribelli. Si dichiara in fauor del Pontefice Alessandro Terzo contra l'Imperator Federigo. Assalita da più Prencipi Vicini sedotti. Gli rompe, e fa prigione il Patriarca d'Aquileia. L'Imperator Greco ingrato le muoue Guerra; Le prende molti luoghi nella Dalmatia; e la tradisce sotto parola di Pace. Armata Veneta contra d'esso, Comandante il Doge, fa molti acquisti. Colui le auuelenà l'acque quasi con la total distruttione. Famiglia Giustiniana nell'eccidio estinta risorge da un solo. Ripatria il Doge, & è ucciso.

LINTERO disfacimento dell'armata Infedele nel Porto di Zaffo, sollevò la Città dall'assedio nel procinto di darfi a' nemici; e soua l'ali di sì bella vittoria poggiò a' più sublimi speranze il Prencipe Michele. Rapida ne corse la nouella in Gerusalemme, e giunse appunto, che languia miseramente la Santa Città frà grondanti lagrime; priua del Rè; spogliata de' Capi; deficiente di presidio; e già preda, quasi destinata, dopo Zaffo,